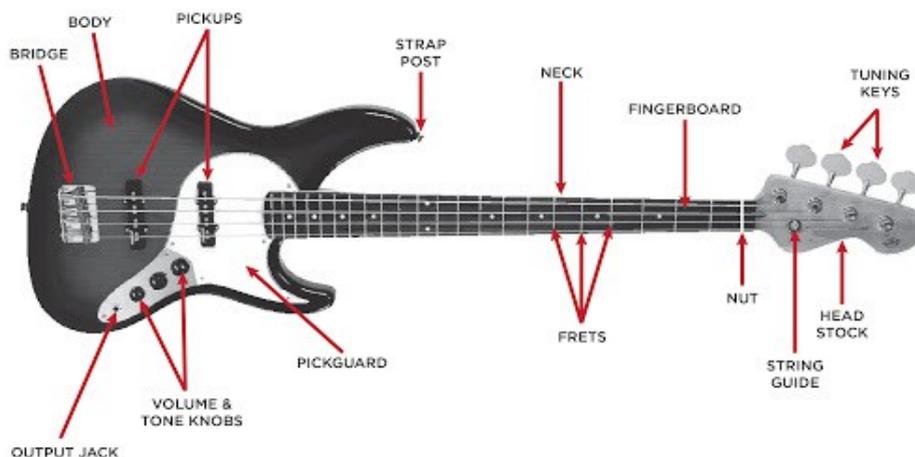


5 posizioni per studiare la scala maggiore

(lello gnesutta)

Dopo qualche lezione di strumento il suono della scala maggiore e la sua diteggiatura dovrebbero esserti familiari come il riff di *Smoke on the Water*. Linee di basso, melodie e assoli però non utilizzano quasi mai i suoni della scala entro i confini di un'ottava, lavorando più spesso con suoni al di sopra e al di sotto di una nota centrale.

Per prendere confidenza con i suoni di una scala è utile dividere la tastiera in *zone* in cui ritrovare tutte le note che la costituiscono. Si tratta di *posizioni*, di solito indicate da numeri romani in cui le quattro dita¹ - indice (1), medio (2), anulare (3) e mignolo (4) - occupano tasti vicini: il numero romano identifica il tasto in cui lavora l'indice. In II posizione la prima nota, un Sol, dell'esercizio che segue è dunque prodotta premendo il dito medio.



¹ Si parla delle quattro dita che premono le corde sulla tastiera, quelle della mano sinistra. Le due, tre (quattro! cinque!!) dita che pizzicano sono quelle della mano destra. Per i mancini alla Paul McCartney è il contrario.

scala maggiore di Do dal quinto grado

sol la si Do re mi fa sol la si Do si la sol
2 4 1 2 4 1 2 4 1 3 4 3 1 4

3 5 2 3 3 5 2 3 5 2 3 5 3 2 5

fa mi re Do si la sol la si Do
2 1 4 2 1 4 2 4 1 2

3 2 5 3 3 2 5 3 5 2 3

Uscendo dai confini dell'ottava consiglio di attribuire a tutte le *toniche* che incontri una durata doppia rispetto agli altri suoni che incontri. In questi esempi la nota che dura il doppio è il Do che dà il nome alla scala. Una volta eseguita la sequenza ascendente e quella discendente consiglio di tornare al primo "centro" disponibile, in questi casi il primo Do. Più avanti sentiremo come *suonano* queste sequenze se ci soffermiamo su un altro dei suoni che le costituiscono.

Nella sequenza che segue i suoni della scala vengono eseguiti in in due posizioni vicine ma non è necessario estendere le quattro dita su cinque tasti. Perché? È un po' complesso spiegarlo nel testo e comunque la combinazione di dita da usare e tasti su cui premere vorrebbe darti un'idea di cosa accade dove compaiono delle freccette...

scala maggiore di Do dal sesto grado

la si Do re mi fa sol la si Do re Do si
1 3 4 1 3 4 1 <4 1 2 4 2 1

5 7 8 5 7 8 5 5 4 5 7 5 4

la sol fa mi re Do si la si Do
4 >1 4 3 1 4 3 1 3 4

7 5 8 7 5 8 7 5 7 8

La sequenza che segue non dovrebbe presentare problemi. Si resta in posizione e basta seguire la diteggiatura.

scala maggiore di Do dal settimo grado

si Do re mi fa sol la si Do re mi fa mi re
1 2 4 1 2 4 1 3 4 1 3 4 3 1

7 8 10 7 8 10 7 9 10 7 9 10 9 7

Do si la sol fa mi re Do si Do
4 3 1 4 2 1 4 2 1 2

10 9 8 10 8 7 10 8 7 8 8

scala maggiore di Do dal secondo grado

re mi fa sol la si Do re mi fa sol fa mi re Do
 1 3 4 1 <4 1 2 4 1 2 4 2 1 4 2

— si la sol fa mi re mi fa sol la si Do
 1 4 >1 4 3 1 3 4 1 <4 1 2

Qui sopra siamo di nuovo "costretti" a spostare la dita che premono fra due posizioni vicine ma senza *estendere*² le dita su cinque tasti (vedi le freccette...).

scala maggiore di Do dal terzo grado

mi da sol la si Do re mi fa sol la sol fa mi re
 1 2 4 1 3 4 1 3 4 1 3 1 4 3 1

Do si la sol fa mi fa sol la si Do
 4 3 1 4 2 1 2 4 1 3 4

² Nessuna delle diteggiature di questi esempi è *estesa*.

musicalive

ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE

Può capitare di sfruttare le corde libere. È il caso della diteggiatura che segue, alternativa per la scala maggiore dal terzo grado:

scala maggiore di Do dal terzo grado (con corde libere)

mi fa sol la si Do re mi fa sol la sol fa mi re
0 1 4 0 2 4 0 2 4 0 2 0 4 2 0

0 1 3 0 2 3 0 2 3 0 2 0 3 2 0

Do si la sol fa mi fa sol la si Do
4 2 0 4 1 0 1 4 0 2 4

3 2 0 3 1 0 1 3 0 2 3

Ecco un'idea di cosa accade se si "sposta" il centro, cioè se si allunga una nota diversa. Di seguito il primo esempio, questa volta allungando le note La... ³

sol La si do re mi fa sol La si do si La
2 4 1 2 4 1 2 4 1 3 4 3 1

3 5 2 3 5 2 3 5 2 4 5 4 2

sol fa mi re do si La sol La
4 2 1 4 2 1 4 2 4

5 3 2 5 3 2 5 3 5

³ suonerà come scala minore naturale di La dal settimo grado.